

# TOLKIEN AL CINEMA, PARTE SECONDA: IL CAST

di Agostino Maiello

**C**ontinuiamo in questo articolo la nostra analisi immaginaria di quello che potrebbe essere un film tratto da iSdA. Nell'articolo pubblicato sul numero 1 di Endore avevamo tratteggiato le linee guida di tale ipotetico film: che impronta dargli, come gestire il susseguirsi degli eventi, in particolare il rapporto tra *iSdA* e *Lo Hobbit*, come confrontarsi sia con il pubblico tolkieniano che con quello neofita. In questo secondo articolo cercheremo di affrontare il problema del casting, cioè della scelta degli attori a cui affidare i vari ruoli.

Premettiamo che, come nell'articolo precedente, prescindere del tutto dalle riprese in corso del film tratto da iSdA diretto da Peter Jackson; tutto quello che segue, dunque, non ha nulla a che vedere con alcuna delle voci, più o meno fondate, che si sono susseguite sui giornali in merito al film in questione.

I personaggi de iSdA sono assai numerosi e sarebbe lunghissimo, oltre che poco divertente, trovare un interprete per ognuno di essi. Ci limiteremo perciò ad esaminare alcune delle figure più importanti: Aragorn, Boromir, Denethor, Eowyn, Faramir, Galadriel, Gandalf, Saruman, Sauron, Theoden. Sì, avete letto bene: non ci sono Hobbit – niente Frodo, né Bilbo, né Sam, né altri. Perché? Perché data la statura e le caratteristiche fisiche degli Hobbit, riteniamo che essi possano essere portati sullo schermo o utilizzando esclusivamente la computer graphics, oppure con i cari, vecchi metodi: un costume, una maschera, e dentro un attore in carne ed ossa. Dunque per gli Hobbit, sia che si scelga la strada “alla Gabibbo”, sia che si scelga quella alla *Toy Story*, c'è ben poco da discutere su eventuali nomi.

Per i Nani il discorso è simile, con la differenza però che i Nani esistono; e dunque con opportuni trucchi e costumi è possibile ottenere un effetto credibile. Se poi si pensa, ad esempio, al protagonista di *Willow*, si nota che forse anche per gli Hobbit è possibile ottenere qualcosa del genere.

(In realtà noi sappiamo benissimo che anche gli Hobbit esistono, solo che quando ci sentono arrivare si nascondono e così noi non li vediamo mai...)

C'è infine un ultimo problema, quello degli Elfi, ma la soluzione è più semplice. Il nord dell'Europa è pieno di persone alte, esili, bionde, con occhi chiari e sottili e colori tenui. Un accurata ricerca in Finlandia e zone similari darebbe, ne siamo certi, buon esito. Nella lista di nomi prospettata poco sopra, comunque, c'è Galadriel, per la quale abbiamo, lo confessiamo, un pallino: una preferenza per Michelle Pfeiffer. Truccata ed illuminata come si deve, riteniamo che la Pfeiffer sarebbe un'ottima Galadriel: sottile, splendida, fine, dalla bellezza eterea. Ed è anche una buona attrice, il che non guasta.

A questo punto possiamo dedicarci agli altri personaggi, iniziando dai più particolari. Sauron, ad esempio: mostrarlo o no al pubblico? Forse è meglio di no: si ha più paura di qualcosa che non si conosce, di ciò che è ignoto. Dunque non bisogna preoccuparsi più di tanto del suo interprete. Saruman, invece, va mostrato di sicuro, e per lui serve un volto ambiguo, sfuggente, che sappia esprimere con intensità sia la malignità che la dolcezza, che sappia apparire mellifluo. Per tutte queste caratteristiche, l'ottimo Christopher Walken potrebbe rivelarsi una scelta azzecata.

Per Aragorn riteniamo necessario un viso “alto” ma che sappia trasmettere sentimenti di sofferenza, mistero, che abbia carisma. Riteniamo che l’attore Jeremy Irons sarebbe una scelta eccellente. Irons ha un volto “nobile” che sa apparire paterno e feroce, ambiguo o deciso a seconda delle circostanze, il che si sposa perfettamente con le caratteristiche di Aragorn.

I due fratelli Boromir e Faramir, l’uno bruno e l’altro biondo, potrebbero essere portati sullo schermo da tanti attori; a nostro avviso Andy Garcia potrebbe essere un buon Boromir, e Ralph Fiennes (*Schindler’s List*, *Il paziente inglese*) un convincente Faramir. Garcia è un attore più che discreto, scuro come Boromir, ed abbastanza intenso da sapere rendere bene nella scena in cui Boromir ha maggiore importanza: il tentativo di estorcere a Frodo l’anello a Frodo e, poi, la sua morte, dopo lo scontro con gli Orchi ed il rapimento di Merry e Pipino. Fiennes, dal canto suo, ha un viso piuttosto angelico e dolce, adatto a Faramir che è buono e gentile. Una valida alternativa a Fiennes potrebbe essere Kenneth Branagh.

Denethor, l’ultimo Sovrintendente di Gondor, è un uomo anziano che soffrirà molto per la perdita del figlio Boromir e che alla fine si toglierà la vita. Un grande attore dal volto intenso e segnato, come Gene Hackman, sarebbe un’ottima scelta. Hackman è stato l’uomo medio americano degli anni ’70, sovrastato e confuso in un mondo entrato in crisi, pieno di contraddizioni e conflitti; sarebbe interessante vederlo alle prese con un personaggio difficile e combattuto come Denethor.

Per Eowyn serve una donna dai colori chiari, dall’aspetto gradevole e che possa essere convincente con un’armatura ed una spada in mano. Questi elementi ci portano a pensare che Uma Thurman potrebbe essere una buona scelta.

Robert Duvall, l’energico attore californiano che molti ricorderanno ne “Il padrino” o in “Apocalypse Now”, sarebbe un ottimo Theoden: una forte energia interiore, intenso, sanguigno, Duvall sarebbe l’ideale per rappresentare il re del Rohan sia mentre è dominato ed ingannato dalle trame di Saruman e Vermilinguo, sia nella fase successiva, quella in cui si è liberato delle trappole di Sauron ed è pronto e deciso a muovergli battaglia.

Apriamo una parentesi per Grima (Vermilinguo): un buon interprete potrebbe essere Daniele Formica. Molti non sapranno nemmeno chi è, altri lo ricorderanno in mediocri film comici degli anni ’80 (la gavetta è gavetta), ma quelli che lo conoscono bene sanno che è un buon attore, a nostro avviso adattissimo al ruolo viscido, mellifluido e ingannatore di Grima.

Il personaggio forse più noto ce lo siamo lasciati per ultimo: Gandalf. Sappiamo già che molti, moltissimi tolkieniani vorrebbero Sean Connery, si è sempre parlato dell’attore scozzese come del “Gandalf ideale”. Noi ci permettiamo di andare controcorrente. Sicuramente Connery è un eccellente attore, dotato di grande carisma. Ma nella nostra visione de iSdA abbiamo in mente un film più classico, un’interpretazione degli attori che sia meno hollywoodiana possibile; ed allora, per Gandalf ci viene in mente un attore magari meno hollywoodiano ma più interiore, più istrionico, e sicuramente non inferiore a Connery quanto a carisma: stiamo parlando di Vittorio Gassman.

Questo cast, frutto esclusivamente della nostra fantasia, costituirebbe secondo noi una scelta eccellente, in grado di fornire interpretazioni all’altezza dei personaggi del romanzo. Sappiamo benissimo che è un sogno che non si realizzerà mai, non in questi termini almeno; ma come detto fin dall’inizio dell’articolo precedente, tutta questa nostra disquisizione è, in un certo senso, un sogno, e nulla più. E la prossima, ultima parte di questo sogno affronterà un altro problema: chi dovrebbe dirigere “il” film de *Il Signore degli Anelli*?